

## **INCENDIO, DOWN DECIDE DI MORIRE/ Abbracciato alla madre: un amore che vale più della vita**

*All'interno dell'abitazione in cui viveva con la mamma è scoppiato un incendio. Ma lui, Angelo Volpi, con la sindrome di Down, anziché andarsene è rimasto con lei.*

"A che vale la vita, se non per essere donata?", scriveva Paul Claudel nell'*Annuncio a Maria*, Ma chi legge più Claudel oggi? Chi riesce ancora a pensare che la vita serva per essere donata? Per realizzarsi serve, la vita!

O forse no. A ricordarci che la vita serve per essere donata arriva, qualche volta, un fatto. Come quello accaduto l'altro giorno a Conselve, provincia di Padova. Nella cantina di un edificio si sviluppa un incendio. Angelo, 42 anni, si affaccia alla finestra, chiede aiuto. Nessuno sente. Angelo rientra in casa, il fumo comincia a invadere l'appartamento. Potrebbe ancora farcela a scappare, Angelo. Ma in casa c'è la mamma. Mamma Rosa è a letto. Ha 89 anni. Non si capisce — non possiamo sapere — se è malata, non è in grado di muoversi, è semplicemente stordita dal fumo. Sta di fatto che Angelo non riesce a muoverla, a riscuoterla, a spostarla. E allora che cosa fa? Si sdraia di fianco a lei. La abbraccia. Chissà, forse pensa di poterla proteggere. O forse, chissà, vuole solo dirle quanto le è grato. Perché è affetto da sindrome di Down, Angelo (oggi non ci sarebbe, ormai con la diagnosi prenatale il problema dei Down è quasi risolto, siamo progrediti, noi). Rosa ha badato a lui per tutta la vita. E oggi lui vuole badare a lei. I soccorritori li hanno trovati così, abbracciati. "A che cosa vale la vita, se non per essere donata?".

Roberto Persico

[www.ilsussidiario.net](http://www.ilsussidiario.net). 15 settembre 2018

<http://www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2018/9/15/INCENDIO-DOWN-DECIDE-DI-MORIRE-Abbracciato-alla-madre-un-amore-che-vale-piu-della-vita/839262/>